

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale —	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—
ESTERO le spese di posta di più.			
INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.			
ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.			

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi:

Per gli Associati al Giornale L. 3
Pei non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso. Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti. Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

NOSTRE CORRISPONDENZE

(Ritardata) Firenze, li 8 novembre.

Si è sparsa da parecchio tempo, ed ora si rimette in giro con insistenza la voce di una importante operazione finanziaria che il ministero sarebbe per fare con alcune case bancarie. Si pretende ora dalla *Gazzetta di Firenze* che queste case sieno il *Credito Mobiliare* italiano e la Casa Rothschild. La combinazione di queste due case ha dell'improbabile, per i precedenti che riguardano l'affare dei tabacchi e per l'abitudine che ha la casa Rothschild di non associarsi altri se non a cose finite. Però non bisogna dimenticare che i banchieri non istanno poi tanto sul tirato quando si tratta di un buon affare; e se veramente il ministro non vuol negoziare colla casa Rothschild se non a condizione che entri con lei nell'operazione una casa italiana, non ci sarebbe punto a meravigliare che quella ci s'accomodasse. Solamente sarebbe a temere che l'affare fosse assai poco favorevole alle finanze dello Stato, perchè casa Rothschild è usa a pelare.

Si è voluto attribuire lo scopo di una missione politica al viaggio che sta facendo l'onorevole Minghetti in Francia, in Germania ed in Austria. Da Bologna invece mi scrivono ch'egli è partito per consolarsi un poco dello scacco subito nelle elezioni di Bologna, scacco che si andava preparando già da tempo, essendo egli e i suoi amici divenuti antipatici alla maggioranza, come la lettera si esprime. L'amministrazione del partito Minghetti ha portato al Comune sette milioni di debito, che al finir di quest'anno diventano otto; e i contribuenti ne sono più irritati ancora che i democratici senza censo.

La giornata di ieri passò qui tranquillissima ad onta dei cartellini che invitavano il popolo ad adunarsi in via dell'Indipendenza prima al mattino, poi alla sera. L'acqua che ieri notte e ier mattina veniva

a diluvio, e minacciò la nuova sponda sinistra dell'Arno per l'improvviso gonfiarsi del fiume, persuase i frementi a star cheti. Si dice che il questore abbia chiamato a sè il Dolfi, per renderlo responsabile di quel che potesse avvenire, e che il Dolfi abbia risposto declinando pienamente la responsabilità di dimostrazioni ch'egli disapprova, e dichiarando in tono profetico che il popolo si moverà quando sarà tempo. Egli si è già dimenticato della fatica che durò l'anno scorso a raccogliere pochi uomini e pochissimi quattrini per l'affare che finì così deplorabilmente a Mentana, e sogna ancora di avere il popolo a sua disposizione. Ma non son più i tempi in cui Giusti poteva dire che il popolo ignorante tutto vede, e pur ci crede.

È stata definita la questione del commendatore Maestri direttore della statistica. Il ministro Broglio presentando i capi divisione dell'agricoltura e commercio al suo successore professor Ciccone aveva già detto che egli sperava tra qualche giorno fossero tolte le difficoltà che si opponevano a rendere in quel momento completa la famiglia. Ora l'accomodamento è avvenuto, con soddisfazione delle due parti, essendosi tra il Maestri e il ministro scambiate lettere per allontanare gli equivoci, e quindi avendo il ministro già spedito a registrare alla Corte de' Conti un decreto che revoca la sospensione di un mese, di cui s'è tanto parlato.

Alcuni credono che il posto lasciato vacante nel consiglio di Stato dal compianto Cordova debba essere occupato da un veneto. Le mie informazioni mi fanno credere che si persista nell'idea di nominare a quel posto il deputato Silvio Spaventa. P.

Firenze, 9 novembre.

La *Riforma* non sapendo più con chi prendersela, critica il programma di una Società che si sta costituendo con succursali nelle precipue città italiane, per fornir

economici e panificazione, o come dice impropriamente il programma, panizzazione. Essa si spaventa delle troppo larghe promesse, non pensando che le molte forze riunite riescono a produrre assai più a buon mercato che le piccole industrie, e che i mezzi perfezionati di lavorazione portano risparmi notevolissimi nella mano d'opera e nel consumo. Aggiungasi a questo, che in Firenze principalmente il pane è mantenuto ad un prezzo molto superiore a quello delle altre città per una stretta lega che fin qui non si è potuta rompere, tra i produttori. Molte volte fu eccitato il Municipio ad aprire forni e panetterie normali, per indurre a poco a poco il prezzo del pane a un tasso proporzionale ai prezzi dei grani; ma non si è mai potuto persuadere gli economisti del palazzo Ferroni che questo genere di concorrenza fatta col denaro de' contribuenti a vantaggio dei contribuenti stessi e nei limiti del giusto rapporto tra il costo e il prezzo di vendita, può benissimo entrare nel campo di quella libertà d'industria a cui i fiorentini sono tradizionalmente abituati; e che forma uno dei loro vanti. Già ne abbiamo altri esempi in industrie ancor più delicate delle alimentari; per esempio la libertà d'esercizio della farmacia, che richiede necessariamente le condizioni di capacità, di responsabilità e di sorveglianza, qui è applicata senza alcun limite, sicché una farmacia è condotta il più delle volte da un gerente non patentato, e nelle campagne vi sono venditori di salami e formaggi che tengono un armadio farmaceutico.

Ad onta dell'incameramento dei beni ecclesiastici, che ha prodotto una diminuzione notevolissima nelle tasse di manomorta, l'entrata delle tasse di registro e bollo nei primi nove mesi del corrente anno superò di oltre a 6 milioni quella dell'anno precedente.

Questa cifra che accenna ad una ripresa di affari, è di buon augurio per l'av-

venire, e unita al rialzo che vanno acquistando i fondi pubblici lascia sperare che cominci un periodo di riparazione per il nostro paese.

Il nostro Municipio ha destinato la somma di diecimila lire per soccorrere i danneggiati dalle inondazioni, ed ha nominata una commissione perchè raccolga tutte le notizie occorrenti dalle diverse località danneggiate e ne proponga al consiglio un'equa distribuzione, nello stesso tempo procuri di riuscire allo svincolo di altre somme che il municipio raccolse in pubbliche sottoscrizioni e che trovansi ora depositate presso la cassa di risparmio.

Si deve tenere a Londra una riunione di portatori di titoli esteri d'ogni sorta per nominare un comitato permanente che ne tuteli gli interessi. Si parla di proteste che in tale riunione si leverebbero contro l'Italia per le azioni del canale Cavour. P.

La spiacevole vertenza sorta fra l'onorevole Broglio reggente il portafoglio di Agricoltura e Commercio e il dottor Pietro Maestri Direttore dell'ufficio di Statistica è interamente appianata. Colla lettera del dottor Maestri e colla risposta del Ministro, che qui pubblichiamo, rimane chiaramente determinato il carattere della misura disciplinare, che formò oggetto di tanti erronei e dicasi pure malevoli giudizi di una parte della stampa.

Noi siamo pertanto lieti che il rigore ministeriale non abbia avuto per effetto di privare lo Stato dei servizi d'un funzionario per tanti titoli pregevole e benemerito, e desideriamo che non resti negli animi nessuna traccia di risentimento.

Ecco ora la lettera del Maestri:

Eccellenza,

Il provvedimento da lei preso verso di me ha dato occasione ad affermazioni e giudizi che, quantunque contrarii alla verità ed oltraggiosi, pure sono stati accreditati da alcuni giornali.

Quel provvedimento fu puramente disci-

APPENDICE

BOZZETTO MILITARE

L'OSPITALITÀ

Una sera, sul cadere di ottobre del 1866, un reggimento di fanteria venne colto a mezzo cammino fra San Donnino e Piacenza da un così violento acquazzone, che in pochi minuti i soldati furon fradici fino all'ossa, e la via diventò tutta un pantano. Potevano essere le otto della sera. Era buio perfetto. I soldati, rinvolti il capo e le spalle nelle coperte da campo e nelle tele della tenda, tiravano innanzi lentamente e stentatamente, e nessuno parlava. Dopo un breve tratto di via il reggimento si fermò. La maggior parte dei soldati si caricarono per le sponde dei fossi e presero sonno; gli altri si ripararono sotto gli alberi che fiancheggiavano la via.

Tonava e lampeggiava maledettamente. Ces-

sata la prima furia del temporale, s'era levato un vento ineguale che spingeva di traverso una pioggia minuta e diacciata da cui non v'era modo di schermirsi la faccia per quanto la s'imbacucasse colla coperta da campo e col bavero del cappotto. A poca distanza dalla via appariva tratto tratto, rischiarata dai lampi, una bella e signorile casina da campagna, e fra la casina e la via un piccolo giardino a scompartimenti e ad aiuole, sparso di mortelle e di grandi vasi da fiori. Fra lampo e lampo, si vedeva a traverso le vetrate della casina il fondo delle stanze illuminate, e qualche bruna figura dissegnarsi di tempo in tempo sulle tendine.

In una di quelle stanze, e appunto nel salotto da pranzo, era radunata in quell'ora la famigliuola d'un ricco possidente piacentino, il quale soleva ogni anno protrarre la villeggiatura fino alla fine d'ottobre, in compagnia dei suoi figli e di una sua sorella vedova e attempata, e bizzarra e con certi fumi di boria patrizia pel capo; ma, in fondo, di buona indole e di buon cuore. Il salotto era mobiliato di tutto punto e illuminato da una

ricca lumiera di bronzo dorato penzolante dalla volta. Due bei bimbi si baloccavano attorno alla tavola da mangiare; un giovanetto leggeva un giornale in un canto; dall'altro canto due ragazze di diciotto in vent'anni sedevano dinnanzi a un tavolino da lavoro discorrendo col fratello maggiore; il babbo e la zia in piedi accanto alla finestra erano assorti in un dialogo vivo e concitato.

— Con vostra buona pace, brontolava la sorella, io non partecipo nè punto nè poco ai vostri sacri entusiasmi.

— Tanto peggio per voi. Avrete molte consolazioni di meno.

— Belle consolazioni! Guardate la vostra campagna. Vedete in che stato vi si è ridotta con questo continuo passar di soldati. Ci siete stato nelle vigne?

— Ci son stato. E con ciò? Potevano fare assai di peggio. Già, più d'un grappolo per uno credo che non n'abbiano preso, perchè da una mano debbon tenere il fucile, e nello zaino l'uva non ce la possono mettere perchè vi si schiaccia.

— Allora tanto valeva invitarli a rubare.

— A servirsi, volete dire; era inutile.

— Sarebbe stato più generoso.

— È vero. E mi pento di non averlo fatto.

— Mi fate dispetto.

Il fratello si mise a ridere.

— Sicuro che mi fate dispetto, perchè, scusatemi, avete una filosofia senza sugo. Bene, sì, ammetto, sono soldati, difensori della patria, martiri, eroi, tutto quel che vi piace, tutto quel che volete; amiamoli, incensiamoli, idolatramoli, e sia pure; ma da lontano e in complesso. Tutto l'esercito insieme lo rispetto anche io; ma i soldati uno per uno, poi... in fin dei conti non son altro che contadini vestiti tutti d'un colore. O che c'è di bisogno di dar loro la caccia per la campagna, come fate voi, per ringraziarli d'avervi rubato, e condurveli in casa a bere e trattarli a pasticci, e accompagnarli al cancello come se fossero principi?

Il fratello rideva.

— Oh che scena! diceva intanto tra sè la sorella del padrone; ma non diceva per l'aspetto punto quel che sentiva. E indicava alla

plinare e riferivasi alla non effettuata consegna degli esemplari delle pubblicazioni statistiche che ella aveva ordinato che fosse fatta in un magazzino la cui custodia sarebbe stata affidata al bibliotecario del Ministero.

Essendo io persuaso quant'altri mai che la disciplina è fondamento dell'amministrazione, non avrei accettato un ufficio qualsiasi dal Governo, se non fossi stato disposto di osservarne gli obblighi fino allo scrupolo. E perciò mi sottomisi in silenzio al provvedimento disciplinare, senza pretendere neppure di giustificarmi con argomenti morali.

E per vero l'affetto che chi dirige un ufficio speciale, e dirò quasi scientifico, concepisce per le pratiche che ne compongono il congegno e per le discipline che ne regolano l'andamento, suole generare una persuasione profonda che il mutare sia danno. Questa persuasione dà talvolta origine ad una certa resistenza a mutamenti, la quale, non essendo cagionata da volontà di disubbidire ad ordini superiori, ma da sentimenti e da fini di altra natura, può ciononpertanto assumere la sembianza di una disubbidienza.

Qualunque sia il giudizio che si potrà portare sui lavori statistici, pure non si vorrà dubitare dell'amore che ho sempre avuto all'ufficio affidatomi, dello zelo con cui ho cercato di adempierne i doveri e delle molte pubblicazioni fatte, le quali per buona ventura incontrarono il compatimento di uomini eminenti e dentro e fuori d'Italia.

Non posso però nasconderle che l'amarazza in me prodotta dai fallaci giudizi, ai quali ha dato pretesto il provvedimento disciplinare mi avrebbe indotto a rassegnare la carica, se non fossi stato trattenuto da due ragioni: l'una che non sembrasse che io volessi con subitanea risoluzione sottrarmi alla responsabilità morale del mio operato; l'altra che io mostrassi cedere ad un risentimento personale, il quale venisse a confermare le accuse che mi si muovevano. E questo fu anche il consiglio datomi da autorevoli amici.

Dopo questa schietta dichiarazione son sicuro che Ella non vorrà permettere che al decreto disciplinare sia data diversa significazione da quella nel medesimo espressa e da me sopraccordata.

Ho l'onore di dichiararmi

Di V. Ecc.

Firenze, 4 novembre 1868.

Dev. Serv.

D. P. MAESTRI.

Ed ecco la risposta del ministro Broglio: 5 novembre 1868.

Egregio Commendatore,

Rispondo immediatamente alla pregiata sua lettera or ora pervenutami.

Non fu senza dispiacere da parte mia che io sentii, come il provvedimento disciplinare, al quale non può darsi altra significazione, che quella espressa ne' suoi motivi e nella lettera di Vossignoria, abbia data occasione a giudizi senza alcun fondamento e a sospetti, com' Ella dice oltraggiosi, contro dei quali Ella, certo, non ha bisogno nè di attestazioni, nè di difesa.

E poichè ho la penna in mano voglio anche aggiungere che io tengo in pregio la sua

maggior le orme di fango lasciate dal soldato sopra il tappeto, ma nell'atto stesso ch'ella le indicava sentiva quasi un dispetto di non provar del dispetto.

— O che v'è accaduto, buon giovane, che v'è accaduto? dimandava con viva sollecitudine il padrone di casa. Siete malato? Eravate solo? D'onde venite?

A voce bassa e lenta, e interrompendosi tratto tratto come se gli venisse meno il respiro, il povero soldato raccontò tutto quel che gli era accaduto. Era partito da San Donnino che già si trovava male in arnese; lungo il cammino aveva molto sofferto di stomaco e di testa, e ad ogni breve sosta che s'era fatta egli avea temuto di non potersi più rialzare. S'era però rialzato e avea tirate innanzi con grande sforzo fino all'ultima fermata, in prossimità di quella casa. Quivi s'era gettato in un fosso, s'era lasciato cogliere dal sonno; un torpore profondo gli aveva invaso tutte le membra; non avea inteso lo squillo delle trombe che segnavano l'avanti; non aveva visto partire il reggimento; s'era svegliato mezz'ora dopo,

operosità e le cure ch'Ella s'è dato per condurre a compimento le varie pubblicazioni statistiche fatte dall'amministrazione ch'Ella dirige.

Accolga, signor commendatore, i sensi della mia distinta considerazione

Il Ministro
BROGLIO.

Ecco l'articolo del *Pesti Naplo*, accennato dal telegrafo, sui maneggi del Governo rumeno in Ungheria e le preoccupazioni che cagionano al governo austriaco:

Nella Rumenia gl'incitamenti contro l'Ungheria sono divenuti formalmente una moda politica. Ogni giorno i fogli governativi giurano che la nazione ungherese non nutre alcun altro desiderio che di conquistare i Principati Danubiani e di estendere il regno di S. Stefano sino al Mar Nero. Con questo pericolo essi inquietano ed irritano il popolo rumeno e lo eccitano ad armarsi o piuttosto a dar danaro per armamenti.

Ci vuole dell'abnegazione di sé per parlare in sul serio di tale controsenso; però il dovere ci impone d'esercitare anche la abnegazione.

Noi possiamo asserire arditamente che chi attribuisce alla nazione ungherese tali tendenze come quelle insinuate dai fogli di Bukarest, o non ha un'idea delle condizioni, de' principii, delle vedute e dei bisogni nostri, o tende a scopi, per i quali non può trovare i mezzi opportuni se non nel fuorviare la pubblica opinione o nel confondere le idee. Nel nostro paese non havvi un partito ragionevole, che non istabilisca come principio direttivo la « pace con onore. » Solo la pace può svolgere e consolidare le nostre libere istituzioni. Noi possiamo attendere solamente dalla pace il rifiorimento delle nostre condizioni materiali. La pace soltanto può rimettere le forze logorate dal lungo malgoverno. Un Governo adunque che mettesse in pericolo la pace porrebbe a repentaglio i nostri più importanti interessi, solleverebbe contro di sé tutte le gradazioni dell'opinione pubblica.

Questa è l'essenza della nostra politica, e con ciò sta pure in armonia quel componimento che forma la base delle nostre condizioni interne.

In fatti, l'importanza del presente organamento della monarchia austro-ungherese non si limita soltanto alla politica interna; esso esercita pure un'azione durevole e decisiva sulla politica estera. La Monarchia dualistica non può avere velleità di conquiste, giacchè ogni conquista turberebbe l'equilibrio interno e quindi porrebbe in pericolo eziandio l'esistenza dello Stato. Questo è il punto caratteristico dell'accordo compiuto riguardo alla politica estera, ed è impossibile che ciò non sia stato compreso dai diplomatici della Rumenia. Senonchè — essi non vogliono comprendere.

Quel che abbiamo detto qui della Monarchia tutta vale anche in inspecie dell'Ungheria. Noi non abbiamo alcun interesse nazionale o politico che non istia nella più decisa opposizione con quei divisamenti, di cui ci accusa il *Romanulu*. Se la nazione ungherese volgesse i suoi desiderii al Mar Nero, perchè avrebbe respinto con tanta unanimità l'idea della Confederazione Danubiana?

La nostra patria è bella e grande, i suoi

s'era trovato solo, avea tentato di rimettersi in cammino ed era ricaduto per terra.... Che fare? dove andare? Vista là presso una casa, s'era diretto, barcollando, alla porta e avea picchiato e avea pregato che lo ricoverassero per un quarto d'ora nella stalla, o nel fenile o dove si fosse.

Questo racconto durò un buon quarto d'ora. Durante il quale egli ritornò in sé interamente e riprese una parte delle forze smarrite. Ma a misura che la sua mente si rischiarava ed egli prendeva conoscenza vivo e distinto del luogo ov' egli era e delle persone che lo circondavano, vieppiù s'accresceva il suo imbarazzo e la sua timidità e la sua confusione, e rispondeva alle domande balbettando e arrossando come un bambino.

Essendo ora di cena, la fante, in quel frattempo, aveva apparecchiato, senza che il povero ospite confuso e sbalordito come era, se n'avvedesse. Ad un tratto, il padrone di casa fe' un cenno e tutti si alzarono e si accostarono alla tavola. Il soldato si levò in piedi anch'esso, diede una rapida oc-

tonfini sono vasti e ci offrono spazio bastan- e. Bella e grande è altresì la nostra missione, ed essa reclama tanto tutte le nostre forze, che non ci resta nulla a sprecare in altri scopi.

Questa missione è la seguente: consolidare le basi della libertà sul suolo che noi chiamiamo nostra patria, rendervi indigeni i benefici della civiltà e porre una barriera a quell'elemento barbarico che minaccia l'Europa del Settentrione. Contro il Settentrione noi siamo non solo il baluardo naturale della coltura dell'Occidente, ma eziandio di quella dei nostri vicini del Sud, i quali appartengono bensì alla grande famiglia slava, ma aborriscono l'arbitrio del Nord, ed amano con trasporto la libertà e l'autonomia.

Questa missione è il nostro pericolo, ma eziandio la nostra gloria nella storia universale, e tanto nel pericolo quanto nella gloria abbiamo un compagno delle nostri sorti: il popolo della Rumenia. La nostra missione è la stessa, al pari della nostra posizione, giacchè entrambi siamo circondati da popoli stranieri e c'incontriamo anche in questo, che così l'Ungheria come la Rumenia non possono adempiere la propria missione se non quanto ciascuna si svolga libera e indipendente entro i propri confini. Ciò fu non pur riconosciuto espressamente, ma profondamente, sentito dall'Europa, allorch' essa cooperò a costituire la Rumenia ed accompagnò colle sue più calde simpatie il risorgimento dell'Ungheria.

Evidentemente questo è un punto di veduta politica troppo elevato, perchè i diplomatici di Bukarest possano inalzarsi sino al medesimo, ma esso è il nostro. Il nostro programma non può esser quindi altro che quello di serbar relazioni di buon vicinato, di sostenersi a vicenda sul terreno delle questioni materiali, di promuovere reciprocamente il nostro commercio e di procedere di conserva dovunque i grandi interessi dell'Europa avvertono i popoli di essere solidali, e di andare a gara nel diffondere quelle idee di civiltà, le quali formano il nostro talismano contro que' disegni che tendono a soggiogare l'Oriente.

Ma i diplomatici del *Romanulu* la pensano diversamente. Il loro compito sarebbe quello d'informare lo spirito della loro nazione alle idee di libertà, di fondar l'ordine costituzionale, di togliere le classi inferiori del popolo da quella degradazione, in cui caddero in seguito alle colpe ed alle miserie di secoli, di propagare la vera coltura e la tolleranza religiosa e sociale e di sviluppare la loro nazionalità mediante la scienza.

Ma i presenti uomini di Stato della Rumenia sono inetti a tutte queste grandi e belle cose, e per ammontare la loro impotenza intellettuale, si danno ad una politica di grande Potenza. Fanno convergere all'estero l'attenzione del popolo affinché jesso non si accorga dello sconcerto degli affari interni; eccitano i suoi sentimenti affinché non rifletta; lo abbaggiano collo strano splendore d'un avvenire fantastico affinché non vegga ciò che si fa di lui e presso di lui; cercano d'infondere l'odio contro un buon vicino affinché la sua giusta collera non colpisca coloro che si giocano criminalmente del suo patriottismo, delle sue nobili aspirazioni, delle sue legittime esigenze, e invece di proclamare la redentrice parola di civiltà, si fanno stromenti del raggio russo sotto l'empio manto di frasi liberali.

chiata alla mensa e alle persone, e si rimise subito a sedere abbassando gli occhi e vergognandosi d'aver guardato.

— Ci abbiamo a mettere a tavola? gli disse amabilmente il padrone, facendogli sedere accanto.

— Ah! è vero! pensò il soldato, e si rizzò in piedi di scatto, e mormorando qualche parola di scusa si mosse per uscir dal salotto.

— Ridete, ridete. E ogni volta che passa un reggimento continuate a scender giù voi e tutta la vostra famiglia a vederlo passare e a star là sulla porta con due ragazze di quell'età, e ne sentirete delle belle da quei vostri guerrieri assuefatti a bazzicar per le bettole, a ubriacarsi di acquavite e a masticare tabacco. L'altro giorno intanto....

— Avete fatto un gran che d'un nonnulla. Se quella parola l'avesse detta chiunque altro, purchè non fosse un soldato non l'avreste nemmeno avvertita. Bisogna condonare qualcosa alla gioventù. E poi sono guerrieri in fin dei conti e non frati!

— Sì, sì, continuate pure a idolatrare il

Qual meraviglia dunque se, sinchè le sorti della Rumenia sono affilate a tali mani, i suoi materiali interessi ristagnano, se per esempio nelle faccende relative al commercio, alle poste ed ai telegrafi, come pure riguardo alla giurisdizione dei consolati, la diplomazia di Bukarest non trova presso di noi quella condiscendenza e quella fiducia che il vicino governo serbico incontrò in tutte queste questioni.

La responsabilità di queste difficoltà e di questi dissidii ricade su quegli uomini che oggi amministrano con sì poca coscienza le cose della Rumenia. Ma l'esperienza di secoli ci porge il conforto che non si suole spargere impunemente la discordia fra due nazioni le quali, come avviene appunto dell'ungherese e della rumena, sono chiamate dalla loro comune missione storica ad assistersi e ad unirsi moralmente a vicenda. Ed invero, fidenti nella perspicacia della gran maggioranza del popolo rumeno, non possiamo abbandonare giammai la speranza che la politica degli intrighi avrà anche ne' Principati Danubiani quella sorte che merita, e che un partito veramente patriottico mostrerà quivi al mondo che la Rumenia è veramente in grado di adempiere il grande assunto che le fu affidato dall'Europa.

Togliamo dalla *Perseveranza*:

Il telegrafo annunziava l'elezione, avvenuta il 3 corrente, del nuovo presidente degli Stati Uniti, nella persona del generale Ulisse S. Grant, e del nuovo vice-presidente in quella del sig. Schuyler Golphax, come era già stato preveduto dalle varie elezioni avvenute nei diversi Stati. Gli è oltremodo facile il prevedere in America l'esito dell'elezione presidenziale vari giorni prima che avvenga. I nostri lettori si rammentano che il presidente e il vice-presidente non sono eletti direttamente dal popolo, ma indirettamente per mezzo di *elettori delegati* di ciascuno Stato. Questi delegati poi non vengono neanche essi eletti direttamente: alle elezioni dello Stato per i rappresentanti locali o del Congresso, il partito che ottiene la maggioranza dei voti del popolo elegge la delegazione intera. Perciò il voto elettorale dello Stato relativamente alla presidenza non è mai diviso, ma è gettato unanimemente in favore di una delle due copie di candidati. Ciascuno Stato poi ha diritto a tanti elettori delegati quanti ha Senatori e rappresentanti al Congresso. Vi sono ora nell'Unione Americana 37 Stati: ciascuno ha due Senatori, cioè 74 in tutto, ed un numero di rappresentanti proporzionato alla popolazione, ossia un totale di 243. Queste due cifre riunite forniscono il numero dei delegati elettorali, 317: la maggioranza di questo numero, 159, è necessaria per l'elezione.

Grant e Golphax aveano, per mezzo delle maggioranze ottenute nei diversi Stati, 172 delegati favorevoli; Seymour e Blair, solamante 115. I delegati non hanno voce deliberativa, devono semplicemente eseguire gli ordini del partito dal quale sono inviati, e non vi sarebbe voluto che la morte di Grant o un miracolo per impedire la sua nomina. Cionondimeno, sebbene in forza dell'ordinamento accennato fosse grandissima la differenza tra le probabilità dei due candidati, non era così nel suo stadio preliminare. Furono gettati nelle urne circa cinque milioni di voti: ma, osserva in proposito un corri-

capotto bigio e un giorno o l'altro vi toccherà qualche lezione.

— L'aspetto. Ma non volete capirla che non è il capotto bigio che io venero ed amo; ma appunto quei poveri contadini che lo vestono, rozzi, come dite voi, e bevoni e scostumati, e sono appunto le loro manaccie incallite che mi piacciono, e le loro faccie oscurate e arse dal sole, e quelle loro fronti che per tant'anni stettero curvate sui solchi, e...

— Oh mio Dio! che poesia da strapazzo!

In quel punto si udì picchiare nella porta a terreno. Dopo un minuto venne un servitore a dir che un soldato che avea smarrita la via cercava ricovero.

— Stiamo a vedere che ve lo fate venir qui a ricevere i vostri complimenti; disse la sorella.

— Fatelo venir qui, in questa stanza, disse risolutamente il padrone.

— Oh!

— Subito!

Il servitore scomparve.

EDMONDO DE AMICIS

Continua

spondente del *Times*, se soli 6,000 votanti avessero cangiato di parte nella Pennsylvania, 8,500 nell'Ohio, e 1,000 nell'Indiana, in una parola 15,500 voti in 5,000,000, frazione piccolissima in sì gran numero, Seymour e Blair sarebbero stati trionfalmente eletti.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 10. — Veniamo assicurati, scrive la rivista *Le finanze* dell'8, che il nuovo regolamento per la imposta sulla ricchezza mobile per gli anni 1868-69-70 sarà pubblicato nei primi giorni dell'entrante settimana. Se non siamo male informati, i termini principali stabiliti per l'esecuzione delle varie operazioni prescritte dal regolamento medesimo per l'accertamento dei redditi relativamente all'anno 1868 e 10 semestre 1869, sarebbero i seguenti: — Il 30 novembre corrente la convocazione dei Consigli comunali per la nomina dei rappresentanti consorziali; il 15 dicembre la convocazione dei Consigli provinciali e delle Camere di commercio per la nomina dei delegati presso le Commissioni provinciali; entro il 30 novembre, trasmissione delle liste dei contribuenti ai sindaci per essere rivedute dalla Giunta municipale; la dichiarazione per parte dei contribuenti dovrà essere fatta prima del 15 gennaio.

BOLOGNA, 10. — Le operazioni della leva del 1847 si chiusero in Bologna con ottimo risultato.

NAPOLI, 8. — Il *Pungolo* di Napoli dice che anche quest'anno tra le scuole liceali presentate all'Università per l'iscrizione agli esami se ne sono riscontrate delle false.

— Michele Amati, impiegato alla capitaneria del porto di Napoli, è fuggito con la somma di circa 80,000.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — In un ultimo Consiglio di ministri il maresciallo Niel, vuoi che abbia confermato volersi ritirare. Lo stesso generale avrebbe proposta la soppressione di 5 grandi comandi.

AUSTRIA. — La Dieta croata è convocata pel 16 corrente.

Corre voce a Praga che i czechi sperano nella convocazione di una Dieta d'incoronazione che offrirebbe loro l'opportunità di rientrare nella Dieta.

— Il *Morgen post* dice sapere da buona fonte che finora si trovano in possesso del governo austriaco 600,000 fucili a retrocarica, i quali furono messi a disposizione dell'esercito.

UNGHERIA. — La questione delle nazionalità ha preso oggi una conversione inaspettata.

Nella Sezione sesta Deák mosse varie eccezioni alla proposta della Commissione.

La Sezione decretò di nominare un Comitato sotto la presidenza di Deák per la trasformazione totale del progetto di legge. Il Comitato cominciò subito i suoi lavori.

Questo incidente indusse le altre Sezioni ad aspettarne il risultato.

La Sezione sesta, a proposta di Deák, presenterà un progetto divergente da quello Kerkapolyi-Horvath, su la pacificazione delle nazionalità, in modo da contenere anche i rappresentanti delle altre nazionalità.

PRUSSIA. — La Camera dei deputati elesse Forkenbeck a presidente, e Roller e Benigsen a vice-presidenti.

SPAGNA. — Una corrispondenza da Madrid, 3, alla *Patrie*, accenna alla funebre cerimonia in memoria dei fucilati del 1866, ma non fa parola di disordini; anzi dichiara che *tout s'est passé avec beaucoup d'ordre*, e che la funzione ebbe fine con una salva a fuoco fatta dai volontari della libertà che vi assistevano.

La stessa corrispondenza dice che a Madrid si è in qualche inquietudine a proposito delle provincie del mezzogiorno. Parlavasi d'una sommossa a Cartagena in favore di Carlo VII; di turbolenze ad Almeira (Andalusia). Le ferrovie quotidianamente trasportano delle truppe su quei punti.

— Dai giornali di Spagna ricaviamo che cominciava ad esser messo innanzi come candidato al trono il re Giovanni di Sassonia.

GRECIA. — Scrivono da Atene, 31 ottobre, correr voce che il re intendeva fare tra breve un viaggio in Francia e in Inghilterra, il quale sembra avere uno scopo politico.

È confermata la notizia che la Camera manifestò la sua fiducia al ministero, il quale ebbe in questa circostanza 81 voti favorevoli contro 75.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

V. Lista di sottoscrizione in favore dei danneggiati di Parma.

Somma pubblicata nelle liste prec.	L. 508
Podrecca dott. cav. Leonida . . .	> 10
Dina fratelli	> 15
Cittadella conte Andrea	> 30
Zacco contessa	> 6
N. N. farmacista	> 2
Trieste Maso e Giacobbe fratelli	> 30

L. 601

Apertasi presso i municipi d'Italia una colletta generale per venire in pronto soccorso di tante famiglie rimaste senza pane e senza tetto in causa di più recenti e più estese inondazioni, il Comitato per i danneggiati di Parma oggi si scioglie e a mezzo della locale Prefettura spedisce al sindaco di quella città la somma raccolta.

Per il Comitato

G. B. dott. MATTIOLI - L. M. BISSON.

Amministrazione delle imposte dirette, del catasto, e dei pesi e delle misure — Movimento del personale — Con decreti reali e ministeriali vannerò fatte le seguenti disposizioni: *Castagna Giuseppe* reggente archivistica a Padova, nominato archivistica di seconda classe ivi; — *Barea ingegnere* *Girolamo* idem disegnatore a Padova idem disegnatore di terza classe ivi; — *Michieli ingegnere* *Giovanni* id. id. a Padova id. id. ivi; — *Roghei Luigi* agente di quarta classe a Monselice, promosso alla terza classe a Monselice stesso.

Amministrazione del demanio, e delle tasse sugli affari. Movimento del personale — Con decreto ministeriale fu fatta la seguente nomina: *Pertile Giovanni* segretario demaniale a Treviso, nominato ricevitore del demanio a Padova.

Un portamonete contenente valori in carta ed in monete ci fu recapitato. Chi giustifichi d'esserne il proprietario può subito ritirarlo all'Amministrazione del nostro giornale.

Il *Bacchiglione* oltremodo gonfio per le ultime piogge ha fatto tale impeto in due molini al Ponte Molino, da renderli inservibili.

Scuola di scherma e di ginnastica. — Pare che qualcuno abbia un interesse speciale di far credere al pubblico che il nostro maestro di scherma e ginnastica *Federico Bellusso* ci abbandoni. Dopo quattro anni che egli è qui fra noi e dopo tante fatiche spese a sviluppare in questa città l'educazione fisica, tanto necessaria alla nostra generazione ora al momento di raccogliere il frutto ci lascierebbe? — Sarebbe stoltezza il supporre; siamo anzi autorizzati ad annunciare come il sig. *Bellusso* voglia prestissimo dare un'accademia a beneficio dei danneggiati di *Legnago* onde esporre al pubblico il suo nuovo assistente maestro *Gio. Batt. Callegari* il quale sorte dalla scuola del padre *Francesco*.

Il giorno 15 novembre cominceranno le lezioni nel suo stabilimento agli Eremitani. La scherma di fioretto, sciabola e bastone a due mani verrà qui insegnata ogni giorno dal maestro direttore o dall'assistente. Gli allievi avranno lezione di tutte queste armi al lunedì, mercoledì, venerdì e sabato d'ogni settimana al prezzo di lire 12 mensili.

Il primo corso di ginnastica ossia la ginnastica elementare, impartita agli allievi dal maestro direttore o dal maestro assistente sig. *Luigi Rizzi* brevettato dalla Scuola di ginnastica di Venezia, durerà dal 15 novembre fino al 1° aprile 1869 nel qual mese principierà il secondo corso di ginnastica agli atrezzi. Le lezioni di secondo corso verranno date in un locale vicinissimo allo stabilimento dove verrà costruita una palestra ginnastica.

A questa palestra potranno esercitarsi tutti i fanciulli appartenenti ai collegi, alle scuole pubbliche d'ogni genere mediante contratti speciali con chi di ragione; i privati poi che volessero applicare avranno lezione al martedì, giovedì e domenica d'ogni settimana e contribuirebbero lire 5 mensili obbligandosi per tre mesi.

I soci sostenitori dello stabilimento, che speriamo quest'anno aumenteranno, hanno delle facilitazioni sui prezzi e sui diritti stabiliti dai regolamenti sociali.

Crediamo che tali fatti non spaventeranno alcuno e che l'istituzione del *Bellusso* avrà in breve uno grandioso sviluppo.

Diario di Pubblica Sicurezza.

8 novembre.

Le guardie di P. S. arrestarono certo M. S. fu Vincenzo d'anni 22 di Ponte S. Nicolò, facchino, per disordini commessi in una casa di tolleranza, e per opposizione alla forza.

A. P. fu Bartolommeo d'anni 26 di Caserta qui domiciliato, militare in congedo illimitato, per disordini commessi nella casa di certa F. P. sua amante, e perchè gravemente indiziato autore del furto di oggetti preziosi patito dal sig. A. C.

Arrestarono pure l'amante del suddetto, F. Paolina per contravvenzione al regolamento sanitario e per indizio di complicità nel furto suddetto.

Fu dichiarato in contravvenzione certo Z. Giuseppe fu Angelo d'anni 66, di Padova per abusiva vendita di firme del lotto, con sequestro delle firme trovategli e del denaro ricavato.

9 detto.

Le guardie di P. S. procedettero all'arresto di G. Maria Luigia fu Luigi d'anni 36, di Treviso qui domiciliata, per contravvenzione al regolamento sanitario.

Fu dichiarato in contravvenzione N. Antonio di Agostino, oste al Ponte num. 1359, per protrazione d'orario di chiusura.

10 detto.

Le guardie di P. S. procedettero all'arresto di Antonio C. di Giuseppe, d'anni 16, di Padova perchè ozioso e vagabondo.

T. Teresa Adelaide fu Natale d'anni 30 per lo stesso titolo e per contravvenzione al regolamento sanitario.

Fu dichiarata in contravvenzione la conduttrice dell'osteria in via Maddalena n. 4495 perchè sprovvista di regolare licenza.

Emenda e carcere per fumatori. — Il Governo dell'Unterval Superioro, (*Svizzera*) richiamando in vigore un vecchio decreto, ha fatto proibire l'uso del tabacco da fumo e da naso agli abitanti del cantone, che non siano ancor giunti al diciottesimo anno di età, sotto pena di emenda per contravventori e di prigione per coloro che non potranno pagare!

Teatro israelita. — Leggesi nella *Gazzetta di Colonia* che in Varsavia è stata terminata testè la costruzione di un teatro israelita. Quel teatro può contenere 800 persone, è molto bene distribuito e decorato con gusto internamente. Vi si rappresenteranno in lingua tedesca gli episodi più importanti dell'Antico Testamento. Gli artisti, in numero di oltre trenta, sono tutti israeliti. Le parti femminili saranno sostenute da giovanotti.

ULTIME NOTIZIE

La *Gazz. d'Italia* smentisce la notizia data dalla *Riforma*, dell'esecuzione capitale dei due patrioti romani, *Monti* e *Tognetti*. Fu commutata la pena di morte nei lavori forzati.

La *Pall-Mall-Gazette* ha da Roma che l'ex Regina di Napoli ha fatto passi per ottenere una separazione da suo marito, al quale scopo avrebbe presentato un motivo riconosciuto dalla Chiesa cattolica.

Dall'Opinione:

L'onorevole ministro dell'istruzione pubblica ha ricevuto dal cav. *Nigra* il seguente dispaccio telegrafico:

PARIGI, 8 (ore 3 32 pom.) — Notte calma. Lo stato dell'ammalato è un po' più soddisfacente.

— La *Correspondance Italienne* annunzia che S. A. R. il duca di Genova parte quest'oggi per l'Inghilterra passando dal Sempione e Ginevra.

In data del 9, la *Correspondance Italienne* reca:

La regia fregata italiana *Carlo Alberto* visitò testè il porto di Cartagena in Spagna. Dopo le salve d'uso, il cav. *Figari*, comandante della fregata, scese a terra e recossi a fare visita alle autorità spagnuole. L'accoglienza fatta alla nostra nave fu delle più cordiali. Il comandante marittimo incaricò uno de' suoi ufficiali di far visitare l'arsenale allo stato maggiore della fregata italiana, e questo è uno di quegli atti di squisita cortesia che valgono a stringere sempre più i vincoli di amicizia e di simpatia che uniscono le due nazioni e le due marine.

Notizie di data più recente ci apprendono che il *Carlo Alberto* erasi ancorato a Cadice proveniente da Cartagena e che là pure fu cordialissimamente accolto tanto dalle autorità, quanto dalle popolazioni spagnuole.

DISPACCI TELEGRAFICI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 9. — Elezione d'Angouleme. Votanti 27934. Budet candidato dinastico voti 13604; Laroche candidato dinastico 8689; Marot candidato dell'opposizione 4823. Sarravi ballottaggio.

Elezione Marche. — Pienne candidato unico eletto con voti 24600, cioè con la maggioranza più forte di quella ottenuta dal suo predecessore.

PALERMO, 9. — Ieri il questore scopersè un comitato reazionario in pieno esercizio delle sue funzioni. Furono sequestrati dei proclami col motto: *Viva l'autonomia*, che terminavano: *Coi teschi dei nostri nemici edificheremo le case dove sventolerà la bandiera dell'autonomia*. Venero fatti parecchi arresti di persone trovate in possesso dei proclami. Uno degli arrestati era incaricato di chiedere la protezione delle navi inglesi qui ancorate. Fu aperta un'inchiesta giudiziaria. Vari arrestati sono confessi.

PARIGI, 10. — *Moniteur*. La cattedra di lingua e letteratura slava nel collegio di Francia prende il titolo di Cattedra di letteratura d'origine slava.

LONDRA, 9. — Al banchetto del Lord maire, *Johnson* dichiarò che la questione pendente tra l'Inghilterra e l'America è definitivamente sciolta senza che l'onore del paese abbia sofferto. *Disraeli* confermò le parole di *Johnson* e disse che nulla viene oggi ad oscurare l'orizzonte politico. Oggi la pace è necessaria, e il paese crede alla guerra. Soggiunse ammettere tuttavia che i formidabili armamenti della Francia e della Prussia destino qualche inquietudine, ma crede che *Stanley* potrà, dopo avere trattato colle grandi potenze, giungere a un compromesso tra la Prussia e la Francia, che egli crede non siano animate da sentimenti ostili. Il Presidente della corte delle cause civili decise oggi che le donne non hanno diritto a votare.

CONFINI ROMANI, 10. — Confermasi che la condanna di *Monti* e *Tognetti* non fu eseguita. Dicesi che il Papa abbia fatto loro grazia della vita.

Però assicurasi che la sentenza sia ancora giacente nelle mani del Papa.

Ferdinando Campagna gerente responsabile

COMUNICATO

Lieto convegno. — Mercè la squisita cortesia dell'onorevole signor *Marco Da Zara* che concesse gentilmente la sua magnifica sala nell'ex palazzo *Licini*, e grazie ad alcuni membri della Banda Musicale, domenica 8 corrente ebbe luogo in Casalsarugo una brillante festina da ballo alla quale il bel sesso era degnamente rappresentato dalla *crème* del paese e da buon numero di eleganti e graziose signorine della nostra città. X.

ATTESTATO

Il sottoscritto conferma colla presente che il sig. *Ignazio Wieser*, nato a Bolzano in Tirolo era dal 1° ottobre 1864 sin al fine di ottobre a corr. nel suo servizio, facendo nel tempo stesso il cantiniere e macellaio.

Essendo stato il congedo del medesimo per tutto il tempo suindicato a piena soddisfazione in ogni riguardo, e avendo egli stesso richiesto il suo licenziamento, si dichiara onor pronto il sottoscritto, di dargli la migliore raccomandazione ad ogni domanda.

Giuseppe Wieder

Nessuna malattia resiste alla dolce *Revalenta Arabica Du Barry*, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 60.000 cure di compresse quelle di S. S. il Papa, el duca, d'Pluskow, e della Sig.ra Marchesa di Brehan, etc. etc. Più nutritiva nella carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil., 65 fr. Du Barry e Cia, 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La *Revalenta al Cioccolato* agli stessi prezzi, costando incirca 10 centesimi la tazza.

N. 1373
DEPUTAZIONE PROV. DI PADOVA
Avviso d'asta

In esito a deliberazione 2 andata della Deputazione Provinciale dovendosi procedere all'appalto dei lavori di manutenzione della strada Provinciale da Porta s. Croce in Padova fino a Monselice si porta a pubblica conoscenza:

1. Sotto le discipline del Regolamento sulla contabilità Generale dello Stato 13 Dicembre 1863 si terrà nel giorno di giovedì 26 novembre alle ore 11 ant. presso l'ufficio di segreteria della Deputazione Provinciale un pubblico incanto col metodo della candela vergine.

2. La gara si aprirà in diminuzione del dato di L. 27160 esposto nella Pezza III del Progetto 31 agosto 1868, abbracciante:

1. Le opere a prezzo assoluto e ad esecuzione definita.

2. Le opere a fornitura, da liquidarsi secondo l'effettivo impiego sui prezzi unitari della Tabella annessa alla Pezza IV rilasciati proporzionalmente alla diminuzione generale risultante dall'asta e salve le condizioni imposte dal capitolato d'appalto Pezza V del suddetto Progetto.

3. I lavori di manutenzione cominceranno col principio di Gennaio 1869 e l'appaltatore entro 30 giorni decorribili successivamente a quello della delibera dovrà consegnare sulla strada la quantità di ghiaia che gli verrà ordinata a seconda di quanto fosse per occorrere.

4. Gli aspiranti all'asta dovranno in precedenza esibire certificato rilasciato da un Ufficio del Genio civile constatante la loro idoneità ed attitudine a regolare servizio.

5. Inoltre dovranno fare a garanzia della offerta dell'appalto un deposito di L. 3000 in danaro o in cartelle del Debito Pubblico a valore di Borsa, che sarà tenuto ai riguardi dell'agguadantario per far fronte alle spese d'asta e del Contratto.

6. Il giorno poi della stipulazione del Contratto dovrà il deliberatario depositare presso la stazione appaltante quella somma che occorresse di aggiungere per formare l'importo di L. 5.000 voluto dall'art. 27 del capitolato a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi imposti dal contratto stesso. Chiusa l'asta si farà luogo all'accettazione dell'offerta di migliorior non inferiri al ventesimo del prezzo di delibera e ciò fino alle ore 12 mer. del giorno 10 dicembre.

7. Le pezze ostensibili del Progetto si possono ispezionare presso la segreteria della Deputazione Provinciale nelle ore d'ufficio, dalla qual ispezione gli aspiranti potranno attingere ogni opportuno schiarimento.

Padova li 5 novembre 1868.

Pel Prefetto Preside

Novaro

Il segretario capo

Pellatis

1 p. n. 485

N. 21619

EDITTO

Si rende noto che con Decreto 28 agosto anno corrente N. 8013 venne da questo Regio Tribunale Provinciale interdotta dalla Amministrazione delle cose proprie perchè affetta da incabellità la nobile sig. Ottavia Zucchi fu Girolamo d'anni 65 di questa città, essendo stato da questa Pretura nominato in curatore l'avvocato Giuseppe dott. Tivaroni.

Si pubblichi nei soliti luoghi e per tre volte si inserisca nel *Giornale di Padova*.

Dalla R. Pretura Urbana

Padova, 2 settembre 1868

Il Consigliere Dirigente

Provasi

3 p. n. 413

MUNICIPIO DI ALBIGNASEGO

Giusta il pubblicato avviso è aperto il concorso a tutto 20 corr. al posto di Maestra Elementare coll'annuo assegno di L. 450. Il Comune di Albignasego dista da Padova poco più di tre miglia.

Padova 2 novembre 1868

Il Sindaco

G. TREVES

L'assessore

Dottor Alessi

(2 p. n. 479)

Il segr.

Bettini

N. 693 Regno d'Italia
Prov. di Padova Distr. di Padova
COMUNE DI TEOLO

Avviso di concorso

È aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo del Riparto del Comune di Teolo coll'annuo onorario di L. 1283,95 compreso l'indennizzo pel Cavallo.

Le relative istanze corredate del certificato di nascita, dei diplomi di Medicina, Chirurgia Ostetrica, della abilitazione all'innesto vaccino e della prova di aver fatta la pratica biennale saranno presentate in bollo di legge a questo Ufficio da oggi a tutto il mese di novembre p. v.

Il Riparto è posto in piano e piccola parte in monte esteso in lunghezza miglia 3 ed in larghezza miglia 4 ha buone strade, molte delle quali sistemate a ghiaia.

La popolazione di circa 1560 abitanti, conterà 600 poveri che hanno diritto alla cura gratuita.

La nomina è di spettanza del Consiglio, e gli aspiranti dovranno assoggettarsi alle generali disposizioni di legge in proposito vigente ed alle particolari prescrizioni che al Consiglio piacessero imporre.

Teolo, 29 ottobre 1868

Il Sindaco

Bernardino avv. Morosini

Il segretario

Andrea Novo

(2 p. n. 474)

N. 722 Regno d'Italia
Prov. di Padova Distr. di Montagnana

La Giunta Municipale
DI CASALE DI SCODOSIA

avvisa

che a tutto il 15 del venturo mese di novembre rimane aperto il concorso ai posti di Maestro e Maestra delle Scuole elementari maschili e femminili di questo Comune indicate nella sottoposta tabella.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze in bollo legale entro il periodo suddetto corredate dai seguenti documenti:

Fede di nascita,

Certificato Medico di sana costituzione fisica.

Attestato di moralità secondo le norme dell'art. 330 della legge 13 novembre 1859.

Patenti d'idoneità a senso del Decreto 15 settembre 1867 N. 3057.

Al maestro e maestra incombe l'obbligo dell'insegnamento festivo per gli adulti.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva l'approvazione dell'autorità competente

Località	Scuole	Anno assegno		Annotazioni
		L.	C.	
Casale di Scodosia	Maschile sup.	900	00	Oltre l'abitazione a gratis nella casa nuova del Comune. NB. La maestra assumerà la relativa funzione col 1° febbr. 1869 epoca in cui sarà abitabile la casa d'abitazione e scuola
	Femminile inf.	592	59	

Casale di Scodosia

li 23 ottobre 1868

Il Sindaco

Crema G. B.

Gli assessori

Dalbin Eugenio

Bruschetta Antonio

(2 p. n. 474)

Il segr.

Giovanni Zaglia

AVVISO

Presso Rovigo trovasi vendibile anche ripartitamente ed a prezzi discretissimi, una vistosa partita di PIETRE COTTE, PIETRA VIVA della Cava di S. Ambrogio di Verona di diverse dimensioni e palancole e travature di larice, il tutto derivante dalla demolizione dei Forti di Rovigo.

Chi desiderasse farne acquisto potrà rivolgersi agli sigg. fratelli Zardini recapito in Rovigo presso l'Albergo *Corona Ferrea* ed in Padova, Via Mezzocono N. 5 rosso.

La suddetta Ditta assume anche l'incarico del trasporto dei materiali in altre località a piacere degli acquirenti. 132 pub. n. 317

MEMORIA
sull'
Olio di fegato di Merluzzo
JOLO-FERRATO
di
J. SERRAVALLO

Nell'annunziare il mio **Olio bianco medicinale di fegato di Merluzzo preparato a freddo**, là dov'io spiegava il suo modo d'agire sull'animale economia, dicevo che, i principj minerali *iodo, bromo, fosforo*, intimamente combinati con questo *glicerolio*, trovansi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale, e pertanto più facilmente assimilabili, e quindi di più efficace e più sicura azione terapeutica in tutti que' casi, ove occorre o correggere la *naturale gracilità, o combattere disposizioni morbose, o riparare a lente sofferenze dell'apparato linfatico glandulare od a conseguenze di gravi e lunghe malattie*.

Lo stesso ragionamento è applicabile anche all'**Olio di merluzzo Iodo-ferrato**; con questa differenza, che se quello è più conveniente nelle condizioni morbose a lento decorso, che non devono o non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energica, questo è indicato in tutti i casi a decorso **più acuto** e nei quali urge di **risvegliare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi atti a generare i globuli rossi del sangue e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione**.

Ho pure in quella occasione dimostrato la prestantia dell'**Olio bianco medicinale** sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo **Olio di merluzzo Iodo-ferrato**, perchè preparato esso pure col **bianco** anzichè col **bruno**, il quale è sempre una *mescolanza di oli di varia natura*, epperò più o meno inquinato di materie estranee, e spesso nocive.

L'**Olio di merluzzo Iodo-ferrato** che io esibisco ora, saturo com'è della preziosa preparazione di iodio di ferro, offre per

Deposito generale a Trieste: J. SERRAVALLO — Padova: **Cornello farmacia all'Angelo** - Lagnago: Valeri - Vicenza - Franzoja: Fiesco - Duse: Rovigo: Valeri. (5 p. n. 429)

tanto caratteri fisici differenti di quello che si riscontrano comunemente nell'olio di merluzzo spacciato in altre officine.

A norma del rispettabile ceto medico soggiungerò, che ogni oncia, pari a grammi 35,007 del *glicerolio* in discorso, contiene costantemente grani due, pari a 10 centigrammi di ioduro di ferro. Ed al medesimo domando venia, se mi permetto di entrare nel campo delle discussioni fisiologiche, col tentare di spiegare il modo d'agire di questi farmaci sull'animale economia.

E nota la proprietà che godono, in generale, in modo più o meno attivo, tutte le sostanze grasse di appropriarsi e fissare l'ossigeno dell'aria atmosferica, fenomeno conosciuto generalmente sotto il nome d'irrandimento. Tale operazione complessa non si effettua senza un previo cambiamento di aggregazione molecolare dell'ossigeno in virtù del quale questo gasse acquista un potere ossidante energico, quale appunto offre l'**ozono**. È noto ancora, che i grassi poco o niente vengono scomposti nell'apparato digerente, ma passano nel torrente della circolazione venosa in istato d'emulsione, ch'è quanto dire estremamente divisi; ed in tale stato vengono portati a contatto della vasta superficie del cavo polmonare, ove sotto influenza dell'alta temperatura e dell'umidità che vi dominano, il mutamento dello stato allotropico dell'ossigeno e la successiva ossidazione sono istantanei. Gli **ioduri** godono essi pure di tale proprietà, cosicchè vengono comunemente impiegati come reattivi sensibilissimi, per iscoprire quando simile cambiamento di stato allotropico avviene nell'atmosfera che ne circonda.

I *gliceroli*, in generale e quello di merluzzo in particolare, attivano quindi la funzione respiratoria, per la proprietà che hanno, di tramutare l'ossigeno *neutro* in ossigeno *attivo*, ed il **glicerolio di ioduro di ferro** gode di questa proprietà in un grado più rinforzato.

Se tale mia maniera di spiegare l'azione di questi farmaci, corrisponde, come parmi indubbiamente, al fatto, il campo delle sue applicazioni terapeutiche viene ad ampliarsi di molto.

Ai medici l'ardua sentenza: a me basta di avere tentato di sollevare un lembo del denso velo che copre le operazioni della natura, nella speranza di recare giovamento alla sofferente umanità.

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA
DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abinale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza dolori, crudeltà, brucchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi coloramenti di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70.000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso del miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.
La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Gateacre presso Liverpool

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa,

Miss Elisabeth Yeoman.

Cura N. 69,421

Caro sig. Barry du Barry G.

Firenze, li 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forza, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il triste mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda

Giulia Levi

Sua riconoscenza si serve
N. 52,081, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476, Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale —

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi.

Deposito — IN PADOVA: presso le farmacie **Roberti — Zanetti** — VERONA: Pasiol — Frinzi farm. — VENEZIA: Ponci (57 publ. n. 372)

Padova 1868. Tipografia Sacchetto

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



LE PILLOLE DI HOLLOWAY

Sono il più nobile rimedio conosciuto nel mondo intero. Tutti i disordini del fegato e dello stomaco cedono prontamente alla benefica loro influenza. Esse Pillole invigoriscono e ristorano alla salute le debilitate costituzioni, correggono tutte le impurità del sangue, provengono esse dalla vecchiaia, imprudenza della gioventù, intemperanza, o altre cause; e sono, di fatti, un'ottima medicina generale per quasi tutti i mali a quali è soggetto il genere umano. Contra le malattie de' fanciulli e delle femmine, dette Pillole sono veri specificii.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Questo impareggiabile curativo, fregandone il corpo, penetra in tutto il sistema (anche nelle ossa) al modo che il sale s'introduce nella carne, e mediante le balsamiche sue proprietà, raggiunge la sedia dei nascosti mali, curando i disordini degli arioni, stomaco, fegato, addomine, spina, gola, ed altri. Detto Unguento è egualmente infallibile per la cura di male di gambe e di seno, giunture contratte e raggrinzate, gotta, reumatismo, e tutte le malattie della pelle.

Chiare istruzioni in tutti gli idiomi accompagnano i menzionati rimedii.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi in quasi tutte le farmacie del mondo, e presso il medesimo Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

In Firenze: F. Pieri — Napoli: Piretta e comp. — Milano: Bernarrelli G. di Tommaso — Torino: L.F. Ronzani — Genova: G. Bruzza — Alessandria: Tommaso Basilio — Bologna: C. Bonaria — Savona: L. Alibegon — Trieste: I. Serravalle. (118 p. n. 19)